

CERTIFICATI DI DEPOSITO A TASSO FISSO (TIPO CEDOLA)

I - INFORMAZIONI SULLA BANCA EMITTENTE

- **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO Società per Azioni**
- Sede legale e Direzione Generale: Via Vittorio Veneto 119 – 00187 Roma
- Tel +390647021 - <http://www.bnl.it>
- Iscritta all'Albo delle banche e capogruppo del gruppo bancario BNL – iscritto all'Albo dei gruppi bancari presso la Banca d'Italia
- Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio unico BNP Paribas S.A. - Parigi
- Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
- Codice Fiscale, Partita IVA e n. di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma al numero 09339391006
- Dal Bilancio al 01/04/2008:
 - ✓ Capitale Sociale Euro 2.076.940.000,00 i.v. -

FOGLIO INFORMATIVO

II - INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE E RISCHI TIPICI

CARATTERISTICHE DEI CERTIFICATI DI DEPOSITO A TASSO FISSO (TIPO CEDOLA)

I Certificati di Deposito a tasso fisso (tipo cedola) sono titoli di credito emessi dalla Banca per la raccolta a medio termine che prevedono la corresponsione di interessi e non contemplano la capitalizzazione degli stessi: gli interessi maturati non prelevati rimangono infruttiferi.

I Certificati di Deposito sono regolati dalle condizioni in essi riportate, dalle norme che seguono e, per quanto non specificato, dalle leggi vigenti e dalle disposizioni bancarie uniformi.

I Certificati di Deposito sono emessi direttamente dalla Banca Nazionale del Lavoro Spa. Tutte le operazioni successive all'emissione (accredito e prelievo interessi, rimborso a scadenza etc.) dovranno essere effettuate presso la Banca dietro presentazione dei Certificati di Deposito ove materializzati sui quali verranno annotate le operazioni medesime.

I Certificati di Deposito possono essere emessi, a scelta dell'avente diritto, al portatore oppure nominativi. Se emessi al portatore, i Certificati di Deposito devono considerarsi a tutti gli effetti titoli di credito. I possessori pertanto sono legittimati all'esercizio del diritto in essi menzionato dietro presentazione dei titoli. Il pegno, il sequestro, il pignoramento ed ogni altro vincolo sul diritto menzionato nei Certificati di Deposito stessi non hanno effetto, a norma dell'art. 1997 del C.C., se non si attuano sul Certificato di Deposito stesso. Se i Certificati di Deposito sono nominativi, i rimborsi vengono fatti all'intestatario o al suo rappresentante. E' ammessa l'intestazione dei Certificati di Deposito nominativi a più persone anche con facoltà, per ciascuna di esse, di compiere operazioni separatamente.

In caso di smarrimento, distruzione o sottrazione dei Certificati di Deposito i legittimi possessori possono ottenere il duplicato, svolgendo la procedura di ammortamento prevista dalla Legge 30 luglio 1951 n. 948. La denuncia di smarrimento, distruzione o sottrazione deve essere presentata presso la Banca.

I Certificati di Deposito sono vincolati per il periodo in essi indicato e pertanto non possono essere estinti prima della scadenza del vincolo stesso. Non è consentito effettuare sui Certificati di Deposito ulteriori versamenti né prelievi parziali o totali in linea capitale.

Sono a carico del legittimato le imposte e tasse presenti e future che per legge dovessero colpire i Certificati di Deposito e/o i relativi interessi.

FOGLIO INFORMATIVO

RISCHI DEI CERTIFICATI DI DEPOSITO A TASSO FISSO (TIPO CEDOLA)

a) Descrizione delle tipologie di rischio (di cambio, di interesse, di controparte, ecc.) che caratterizzano l'investimento nei Certificati di Deposito

La sottoscrizione dei Certificati di Deposito presenta gli elementi di rischio di seguito indicati:

- (i) Rischio emittente: sottoscrivendo i Certificati di Deposito si diviene finanziatori dell'Emittente, assumendosi il rischio che questi non sia in grado di onorare i propri obblighi relativamente al pagamento degli interessi e/o rimborso del capitale.
- (ii) Rischio d'interesse: un aumento dei tassi di mercato comporta una riduzione del valore di mercato dei Certificati di Deposito e viceversa. Il rendimento dei titoli in esame corrisponderà a quello incorporato nei titoli stessi al momento della sottoscrizione solo nel caso in cui il titolo stesso venisse detenuto dall'investitore fino alla scadenza. In particolare, per i titoli a tasso fisso, più lunga è la vita residua maggiore è la variabilità del prezzo del titolo stesso rispetto a variazioni dei tassi di interesse di mercato.

b) Indicazione delle difficoltà che il sottoscrittore può incontrare nel disinvestimento dei titoli

I Certificati di Deposito della Banca non sono liquidi in quanto non è previsto lo smobilizzo anticipato prima della scadenza. Pertanto l'investitore dovrà attendere la naturale scadenza del titolo per rientrare in possesso del capitale investito.

c) Indicazione della circostanza che i titoli non rientrano tra le forme di raccolta coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

I Certificati di Deposito nominativi sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di tutela dei depositi secondo quanto previsto dallo stesso.

III - CONDIZIONI ECONOMICHE

I Certificati di Deposito a tasso fisso, tipo cedola, presentano le condizioni, qui di seguito indicate, valide dal 9 dicembre 2008:

| Durata vincolo in mesi | Codice BNL | Tasso nominale annuo | Tasso semestrale | Tasso annuale | Rendimento effettivo lordo | Rendimento effettivo netto |
|------------------------|------------|----------------------|------------------|---------------|----------------------------|----------------------------|
| 18 | 670250 | 2,400% | 1,200% | | 2,414% | 1,760% |
| 21 | 670240 | 2,450% | | 2,450% | 2,453% | 1,790% |
| 24 | 670260 | 2,500% | 1,250% | | 2,516% | 1,833% |
| 36 | 670270 | 2,560% | 1,280% | | 2,576% | 1,878% |
| 48 | 670280 | 2,600% | 1,300% | | 2,617% | 1,907% |
| 60 | 670290 | 2,640% | 1,320% | | 2,657% | 1,936% |

FOGLIO INFORMATIVO

Sugli interessi ed altri proventi di Certificati di Deposito è operata a cura della Banca un ritenuta del 27% indipendentemente dalla relativa scadenza.

Il rendimento effettivo lordo e netto sono calcolati sulla base dell'anno commerciale (360/360).

Il pagamento degli interessi avviene semestralmente per i Certificati di Deposito con durate a 18, 24, 36, 48 e 60 mesi; al dodicesimo mese e al ventunesimo mese per i certificati a 21 mesi.

Il capitale viene rimborsato in un'unica soluzione alla data di scadenza. Da tale data i Certificati di Deposito diventano infruttiferi.

I Certificati di Deposito vengono emessi alla pari con tagli minimi di Euro 500. Importi superiori al taglio minimo devono essere multipli di Euro 500 fino a un taglio massimo di Euro 500.000.

FOGLIO INFORMATIVO

LEGENDA DEI CERTIFICATI DI DEPOSITO A TASSO FISSO (TIPO CEDOLA)

RISCHIO DI LIQUIDITÀ: qualora l'investitore desiderasse procedere alla vendita del titolo prima della scadenza incontra difficoltà nel liquidare l'investimento in quanto vincolato in base alla scadenza stabilita all'atto dell'emissione.

RISCHIO DI MERCATO: rischio in cui incorre chi ha investito in strumenti finanziari a seguito di variazioni dell'andamento dei prezzi dovute, ad esempio, al variare del tasso (vedi rischio di tasso).

RISCHIO DI PREZZO: v. **RISCHIO DI TASSO**

RISCHIO DI TASSO: rischio legato alla variazione dei tassi di interesse: un aumento dei tassi di mercato comporta una riduzione del valore di mercato di un titolo e viceversa.

RISCHIO EMITTENTE: rappresenta la probabilità (credit risk) che l'emittente del certificato di deposito non sia in grado di adempiere ai propri obblighi (pagare le cedole e/o rimborsare il capitale).

RENDIMENTO EFFETTIVO: In generale, il rendimento di un certificato di deposito a tasso fisso dipende dai seguenti elementi: gli interessi semestrali e il prezzo di rimborso a scadenza.

Per la determinazione del rendimento si ricorre al calcolo del cosiddetto tasso interno di rendimento (T.I.R.), comunemente chiamato tasso di rendimento effettivo. Con questo metodo ogni flusso viene attualizzato. Il metodo del tasso interno di rendimento (T.I.R.) intende esprimere la redditività attraverso quel tasso che eguaglia la somma algebrica dei valori attuali di tutti i flussi di cassa positivi al prezzo di emissione. I termini da considerare sono:

- P: il prezzo di emissione
- C: interessi periodali
- n: tempo espresso in anni
- K: prezzo di rimborso
- v: fattore di sconto
- i : rendimento effettivo lordo se vengono considerati i flussi lordi; rendimento effettivo netto se vengono considerati i flussi netti.
- a_{n-i} : valore attuale di una rendita unitaria annuale posticipata

In sintesi avremo la seguente formula:

$$P = C * a_{n-i} + k * v^n$$